

PsittaScene

Primavera 2015

Dal Direttore Operativo

Joseph Campbell scrisse "...Un eroe è qualcuno che ha sacrificato la sua vita per qualcosa più grande di lui." ...un sentimento che descrive bene coloro che fanno una differenza reale nel mondo. Ancora una volta, voi, nostri sostenitori fedeli, avete risposto alla nostra richiesta di aiuto per salvare i pappagalli.

E' rincuorante vedere quanto contano i pappagalli, sapere che tanti di voi sentite il bisogno di agire per la loro conservazione. Diventare un "Eroe per i pappagalli" (pag. 14) è importante per molte persone, e partecipare alla loro conservazione e al loro benessere è una priorità. Ricevere questo enorme sostegno è molto incoraggiante, e ci sentiamo spinti a lavorare ancora di più per il benessere dei pappagalli.

C'è un gran bisogno: sulla Terra vivono oltre 350 specie di pappagalli, e quasi un terzo di loro sono sempre più minacciati dalle catture per il commercio, dalla perdita e dalla distruzione degli habitat, dalle persecuzioni, dalle malattie e dalle specie introdotte.

Nel corso dei decenni, il WPT ha avuto il privilegio di parlare per gli uccelli più vulnerabili al mondo, un lavoro che svolgiamo con impegno in un periodo in cui vi sono molti problemi seri da affrontare.

In questo numero di PsittaScene raccontiamo alcune delle grandi cose realizzate per i pappagalli, e con i pappagalli, come la comprensione delle sfumature della comunicazione dei pappagalli in Australia e in Sud America; e della Tasmania, dove il Parrocchetto a ventre arancione lotta silenziosamente per la sua sopravvivenza. Speriamo che vi sentirete ispirati da queste storie.

Noi, del WPT, vi consideriamo come i nostri alleati più stretti e i nostri partner nella lotta per i pappagalli. Grazie per i tanti anni di sostegno, impegno, e passione.

Steve Milpacher – Direttore Operativo

Sulle nostre Copertine

Fronte – Parrocchetto a ventre arancione (*Neophema chrysogaster*) a Melaleuca, South West Tasmania. Vedi *Alla Ricerca di Risposte*, pag. 4. © Chris Tzaros, Birds Bush and Beyond

Retro – Un maschio di Galah (*Cacatua roseicapilla*) si esibisce a Lake Joondalup, Perth, Western Australia. Vedi *Imitazioni in Natura*, pag. 7. © Georgina Steytler – Wild & Endangered

Parrocchetti a ventre arancione: Alla ricerca di risposte

Testo e foto di Jonathan Newman

Da lontano, arrivò il rumore di un aereo leggero. Osservai l'orizzonte, sperando che finalmente, oggi sarebbe stato il giorno giusto.

Il maltempo aveva causato la cancellazione di molti voli: questa era la mia ultima possibilità di raggiungere Melaleuca, dove vivono i Parrocchetti a ventre arancione (*Neophema chrysogaster*), criticamente minacciati. Il rumore del motore diventò un puntino, poi in un piccolo aereo, che atterrò sulla pista minuscola di Bruny Island. Mi ci arrampicai sopra e partimmo per il volo di un'ora sopra lo scenario maestoso della costa meridionale della Tasmania. La pista di atterraggio di Melaleuca era ancora più piccola, ed era selvatica e spettacolare come speravo; una brughiera costiera umida, con vaste zone paludose e coperte da felci. Allo sbarco, alcuni dei passeggeri si sono diretti verso la lunga e popolare passeggiata verso est, attraverso delle foreste bellissime e remote. Tuttavia, io avevo degli altri progetti, e ho seguito uno dei volontari verso un piccolo riparo dove viene fornita un'alimentazione supplementare per uno dei pappagalli più rari. Sono entrato, ho tirato fuori il mio binocolo, ed erano lì.

Sul tavolo, mezza dozzina di Parrocchetti a ventre arancione stavano mangiando i germogli. Erano incredibilmente belli, piccoli e compatti, con le sfumature verdi del muschio, e una fascia turchese sulla fronte. Mentre discendevano sui posatoi, i maschi esibivano sull'addome delle macchie arancioni brillanti. Per diverse ore li osservai incantato, mentre si muovevano sulla mangiatoia cinguettando sommessamente.

Fa riflettere che mezza dozzina di parrocchetti rappresentano una percentuale significativa della popolazione mondiale. I Parrocchetti a ventre arancione sono in serio declino da molti anni. All'inizio del 1900, venivano osservati stormi di migliaia di esemplari, diffusi ad est fino a Sydney. Gli esemplari riproduttori di questa specie sono ormai confinati a quest'unica area nel Southwest National Park. Incredibilmente, trascorrono l'inverno australe molto più a nord nelle paludi salmastre costiere del Victoria, tornando a riprodursi a Melaleuca ogni Ottobre. Ogni anno, il numero dei parrocchetti che torna in Tasmania è sempre più basso. Nel 2013, erano rimasti solo 19 parrocchetti selvatici. Una popolazione così minuscola è a grande rischio di estinzione, e se i parrocchetti scompariranno da Melaleuca, allora non esisteranno più i Parrocchetti a ventre arancione selvatici.

Le minacce, come accade spesso, sono molte e diverse. Le paludi salmastre costiere, dove questi parrocchetti passavano l'inverno, sono state in gran parte bonificate e sviluppate, e ormai esistono poche zone sulla terra ferma dove si può sperare di osservare questa specie.

Trent'anni fa, i censimenti invernali nel Victoria registravano circa 70-120 esemplari. Oggi, gli avvistamenti sono rari, e nel 2014 hanno totalizzato solo 6-10 esemplari. I nuovi piani di espansione a Port Philip, uno dei siti rimanenti più importanti, minacciano ulteriormente la specie. Il pascolo intensivo delle mandrie e dei conigli introdotti, ha provocato l'erosione delle poche aree di svernamento residue, e i cardellini europei introdotti competono per il cibo con i parrocchetti. Nei siti riproduttivi, la concorrenza per i nidi con gli stormi introdotti (*Sturnus vulgaris*) è un grave problema. Su King Island, il principale sito di sosta durante la migrazione è protetto, ma si pensa che l'illuminazione sia un problema per questi parrocchetti che sono migratori notturni. Anche le malattie sono una minaccia. Questa specie è in guai seri.

Quali sono le risposte? I modelli statistici indicano che a questo ritmo il Parrocchetto a ventre arancione si estinguerà tra cinque anni. Come possiamo prevenire la perdita di un uccello tanto straordinario? Le sfide sono serie e le soluzioni difficili. Ma questo non significa che l'estinzione sia inevitabile.

Esistono oltre 300 di questi parrocchetti in cattività. I successi riproduttivi hanno consentito di produrre abbastanza esemplari per un tentativo di reintroduzione al Birch Inlet, vicino a Melaleuca, dove in passato si riproduceva una seconda popolazione selvatica. Tuttavia, sia la produttività dei nidi che il numero dei parrocchetti che vi tornava nelle Primavere successive, erano talmente bassi che il progetto di reintroduzione venne abbandonato.

Per cui, per ora il futuro della specie dipende da Melaleuca. Anche qui, i parrocchetti hanno delle difficoltà, ma i volontari stanno facendo tutto il possibile per prevenire la perdita di questo uccello iconico. Tutti i giorni, i ricercatori forniscono delle quantità attentamente misurate di semi germogliati sui tavoli-mangiatoia. La quantità usata è stata ideata per incoraggiare i parrocchetti a frequentare i tavoli, lasciandogli la necessità di alimentarsi naturalmente. Attirando i parrocchetti vicino ai ripari, i ricercatori registrano il numero degli esemplari e di che sesso sono. La maggior parte della popolazione è marcata con degli anelli colorati che permettono di ottenere dei dati precisi. I nidi artificiali vengono usati volentieri dai parrocchetti, così è anche possibile registrare i successi riproduttivi. Durante la mia visita, una coppia stava usando un nido artificiale vicino al riparo principale, e si vedeva il maschio che visitava il nido per nutrire la femmina.

Sfortunatamente, è molto più difficile affrontare la sfida principale. Le paludi salmastre sulla terra ferma, predilette dai parrocchetti durante l'inverno, sono una delle zone più densamente popolate in Australia. Con Melbourne che continua a espandersi, le pressioni aumentano. E' difficile vedere come l'area dell'habitat invernale possa essere aumentata significativamente, ma la qualità dell'habitat residuo potrebbe essere migliorata. Le recinzioni per escludere gli erbivori, associate all'applicazione di un regime ideale di incendi possono migliorare molto questo habitat. E' stato prodotto un piano nazionale dettagliato per affrontare questi problemi.

Nonostante gli interventi per la conservazione, il numero dei parrocchetti continua a ridursi. Nel 2013, con soli 19 esemplari sopravvissuti, è stato deciso di liberare 23 parrocchetti nati in cattività. In quella stagione, si sono riprodotti a Melaleuca sia i parrocchetti selvatici che quelli in cattività, allevando un totale di 39 nidiacei! Nell'inverno 2014, venne avvistato sulla terra ferma per la prima volta un parrocchetto liberato nato in cattività! Tuttavia, le liberazioni hanno solo lo scopo di rinforzare la popolazione selvatica, finché i fattori che causano i declini potranno essere affrontati. Le esperienze con altre specie di pappagalli hanno dimostrato che quando scompare una popolazione selvatica può essere molto difficile ristabilire in natura i pappagalli nati in cattività, perché non vengono guidati dai loro compatrioti selvatici per trovare cibo, il riparo o per evitare i predatori. E' essenziale mantenere in vita questo piccolo nucleo.

Ho sentito persone che dicono che quella dei Parrocchetti a ventre arancione è una causa persa. Che sarebbe meglio usare i finanziamenti e il lavoro su specie che hanno delle possibilità più realistiche di essere salvate. Che le pressioni che questo piccolo pappagallo deve affrontare sono troppo grandi. Che per quanto ci si impegni, non

sarà possibile risolvere i problemi di questa specie. Stando su una pianura ventosa, osservando il passaggio di questi proiettili iridescenti, trovo difficile accettare che l'estinzione sia inevitabile. Per migliaia di anni questi uccelli hanno migrato avanti e indietro attraversando lo Stretto di Bass. Perderli sarebbe impensabile.

Didascalie:

- Parrocchetti a ventre arancione mentre si nutrono su un tavolo con l'alimentazione supplementare, Melaleuca, Tasmania.
- I Parrocchetti alla ricerca di cibo tra le piante erbacee a Melaleuca.
- (*In alto a sinistra*) L'autore, Jonathan Newman. (*In alto a destra*) L'utilizzo di uno dei molti nidi artificiali.

Citazione...*Se i Parrocchetti scompariranno da Melaleuca, allora non esisteranno più Parrocchetti a ventre arancione in nessun altro luogo.*

Il Progetto

Nel 1980 venne creato per la prima volta un gruppo di lavoro per il recupero dei Parrocchetti a ventre arancione. La specie viene riprodotta in cattività a Tarooma, Tasmania, Healesville Sanctuary, Adelaide Zoo, Melbourne Zoo, Halls Gap Zoo e il Priam Parrot Breeding Centre. Nel 2002, il WPT ha sostenuto il progetto.

L'Autore

Jonathan Newman è cresciuto in Inghilterra, sin da giovane è sempre stato molto interessato agli uccelli. L'addestramento veterinario alla Cambridge University gli ha offerto l'opportunità di organizzare delle ricerche in Colombia e nelle Isole Salomone, entrambe sui pappagalli ed altri uccelli. Dopo la laurea, ha continuato ad occuparsi di pappagalli, sia clinicamente che viaggiando per osservarli in natura.

Se volete saperne di più, o partecipare al progetto per i Parrocchetti a ventre arancione, visitate la pagina Facebook [facebook.com/orangebelliedparrotproject](https://www.facebook.com/orangebelliedparrotproject)

Le donazioni per sostenere gli interventi di conservazione possono essere inviate a Birdlife Australia www.birdlife.org.au

Notizie recenti: Leggete l'ultimo aggiornamento sui Parrocchetti a ventre arancione in *PsittaNews* di questo numero, a pag. 22.

Imitazioni in Natura

Le Imitazioni Vocali dei Conuri e Galah

di Judith Scarl

In una casa silenziosa e apparentemente vuota, molti proprietari di pappagalli sono stati sorpresi da un rauco "Ciao!" urlato dalla stanza accanto. Altri, vengono ingannati dal suono del campanello della porta o di quello del microonde provenienti dalla gabbia del loro pappagallo. Quello che sperimentano è la mimica, una forma d'imitazione utilizzata da molti pappagalli in cattività.

Molte specie di pappagalli sono conosciute in cattività per la loro incredibile abilità nella mimica vocale, producendo parole riconoscibili, risate, o l'abbaio del cane di famiglia. Alex, un pappagallo Cenerino studiato dalla scienziata Irene Pepperberg, portò la mimica vocale dei pappagalli e la loro cognizione all'attenzione dei media popolari, con la sua abilità di imitare oltre 150 parole, identificare colori, e chiedere i suoi cibi preferiti. Alex era molto amato nel Nord America. Le sue abilità vocali erano talmente conosciute, che quando morì nel 2007 il suo necrologio venne stampato sulle pagine di giornali internazionali, come il New York Times e l'Economist.

I pappagalli non si sono certamente evoluti per miagolare come dei gatti o per chiedere dei crackers in cattività, ma per molto tempo, nessuno sapeva come i pappagalli usavano questa incredibile flessibilità vocale in natura. Alcuni studi sugli Ondulati in cattività, piccoli parrocchetti australiani che vengono facilmente mantenuti e riprodotti in cattività, hanno indicato che nel corso di settimane o mesi, gli individui possono cambiare gradualmente i loro richiami per sviluppare una firma comunitaria, con i maschi che *convergono* (modificando sistematicamente le caratteristiche dei loro richiami per renderli simili agli altri) più velocemente delle femmine. Tuttavia, nei vasti ambienti naturali dei pappagalli, con i becchi affilati che rendono difficili le manipolazioni, e in molti luoghi con la loro diffidenza verso l'uomo provocata dalle catture, il comportamento dei pappagalli è notoriamente difficile da studiare, e le imitazioni vocali dei pappagalli selvatici sono state, fino a recentemente, un mistero intrigante.

Alcune delle prime dimostrazioni delle flessibilità vocali e delle imitazioni dei pappagalli in natura furono scoperte quasi per caso su un terreno agricolo in rigenerazione nel Guanacaste, in Costa Rica. Due comportamentisti animali della University of California, San Diego, Jack Bradbury e sua moglie Sandy

Vehrencamp, insieme alle studentesse universitarie Amy Ritter e Megan Keever, stavano studiando le comunicazioni vocali dell'*Aratinga canicularis*, un piccolo pappagallo che vive nelle foreste aperte, habitat di seconda crescita, e nelle savane dal nord del Costa Rica fino al Messico occidentale. La maggior parte delle specie di pappagalli produce dei richiami di contatto, usando le vocalizzazioni per comunicare e interagire non-aggressivamente tra di loro, e all'interno e tra diversi stormi. Alcuni pappagalli esibiscono dei dialetti nei loro richiami, ossia, i pappagalli che vivono nella stessa area geografica producono richiami più simili tra di loro di quelli di esemplari della stessa specie che vivono in aree più lontane.

Jack, Sandy e le loro colleghe volevano capire se gli Aratinga avrebbero risposto diversamente ai richiami prodotti dai pappagalli locali rispetto a quelli di pappagalli di zone più lontane, e così hanno trasmesso agli Aratinga del Guanacaste dei richiami di Aratinga che erano stati registrati in varie parti del Costa Rica. Difatti, questi Aratinga risposero con più forza ai richiami locali, indicando che le piccole differenze tra i richiami locali e quelli distanti erano importanti per loro. Tuttavia, questi scienziati scoprirono anche qualcosa di sorprendente e interessante quando analizzarono i richiami di risposta degli Aratinga. Spesso, quando un pappagallo selvatico rispondeva ai richiami registrati, quel pappagallo cambiava sistematicamente la struttura del suo richiamo di contatto per farlo assomigliare di più a quello registrato. Nelle interazioni più lunghe, dopo aver imitato il richiamo registrato, gli Aratinga hanno cambiato nuovamente i loro richiami, questa volta rendendoli meno simili a quelli registrati. Questa è stata una delle prime dimostrazioni sul fatto che i pappagalli non solo sono capaci di replicare i suoni in natura, ma che questa flessibilità vocale è stata dimostrata nel corso di un'interazione di pochi minuti! In cattività, molti dei suoni imitativi prodotti dai pappagalli vengono ottenuti solo in seguito a un lungo addestramento o a delle interazioni ripetute, per cui questa dimostrazione di rapida convergenza vocale è stata sorprendente.

Ma cosa significa per i pappagalli questa rapida convergenza vocale?

Nel 2003, iniziai ad affrontare questo interrogativo nel laboratorio Jack Bradbury (oggi alla Cornell University) mentre studiavo per la specializzazione, in collaborazione con Thorsten Balsby, il ricercatore post-dottorato di Jack. Questa volta, abbiamo sistemato provvisoriamente gli Aratinga selvatici in voliere all'aperto per scoprire come i singoli individui avrebbero reagito a diversi tipi di richiami. Inoltre, avevamo il vantaggio di conoscere il sesso dei pappagalli, avendoli testati nelle voliere.

Abbiamo registrato il richiamo di contatto di ogni pappagallo in voliera, quando non erano presenti altri pappagalli. Poi, abbiamo selezionato una sequenza di richiami dalla nostra libreria di vocalizzazioni di Aratinga identificati per sesso, per creare una serie di richiami che cambiavano in rapporto ai richiami di contatto dei pappagalli testati. Ad ogni pappagallo nella voliera abbiamo fatto ascoltare sei sequenze di richiami, tre serie ognuna di maschi e di femmine: richiami che convergevano con quelli dei pappagalli testati, richiami che divergevano dai loro (diventando meno simili), e richiami che non cambiavano rispetto a quelli dei pappagalli nelle voliere.

Nonostante siano stati usati dei pappagalli in voliera per controllare meglio le condizioni dell'esperimento, abbiamo dovuto affrontare molte interruzioni inaspettate durante la trasmissione dei richiami. I richiami trasmessi da noi, o le risposte dei pappagalli nelle voliere, attiravano spesso i pappagalli selvatici che si posavano sugli alberi vicini scambiando richiami con quelli nelle voliere e obbligandoci a interrompere i test. Una volta, i microfoni che avevamo installato intorno alle voliere hanno iniziato a guastarsi, uno dopo l'altro, e dopo aver indagato abbiamo scoperto un branco di pecari selvatici nell'area di studio, che inciampava nei cavi dei microfoni scollegandoli dalle nostre attrezzature!

Dopo numerose interruzioni provocate dagli animali selvatici, abbiamo finalmente raccolto abbastanza dati per le nostre analisi. Abbiamo scoperto che le serie di richiami convergenti e divergenti sollecitavano risposte diverse dai pappagalli testati. I maschi rispondevano di più alle serie di richiami convergenti, e rispondevano di meno alle serie divergenti, indicando che i maschi preferiscono interagire con pappagalli i cui richiami cambiano per diventare simili ai loro. D'altra parte, le femmine rispondevano energicamente a entrambi i richiami convergenti e divergenti, ma rispondevano meno alle sequenze che non cambiavano, indicando che preferiscono interagire con richiami che cambiano dai loro, indipendentemente dalla direzione di questi cambiamenti.

Considerando che sia i maschi che le femmine hanno risposto energicamente alle serie convergenti, con i maschi reagendo ai richiami convergenti più che ad altri tipi di richiami, questi risultati indicano che i richiami rapidi convergenti segnalano un'ulteriore intenzione di associazione tra i pappagalli, più di quanto viene segnalato da un semplice scambio di richiami da contatto.

Sospettiamo anche che questi cambiamenti rapidi e direzionali dei richiami potrebbero servire a dirigere le interazioni verso un pappagallo specifico. Gli scambi dei contatti vocali avvengono frequentemente in ambienti molto rumorosi: quando due stormi si uniscono, o quando un individuo interagisce con uno stormo più grande. Molte specie di pappagalli hanno delle firme vocali individuali che altri, come i loro compagni, possono usare

per riconoscere un pappagallo specifico, e perciò, i richiami di contatto contengono informazioni sull'identità del pappagallo. Cambiare la struttura del richiamo in rapporto ai richiami di un partner con il quale si interagisce, potrebbe permettere ai pappagalli di usare quelle firme individuali per rivolgersi a un pappagallo specifico, come si chiama qualcuno per nome in una stanza affollata per attirare l'attenzione di una singola persona.

Ma questa convergenza e divergenza vocale rapida, appartiene solo agli *Aratinga canicularis*, o è uno strumento comunicativo diffuso nei pappagalli?

Molte specie di pappagalli in cattività dimostrano un certo grado di abilità nella mimica vocale, indicando che la flessibilità vocale o l'imitazione vocale potrebbe essere comune negli esemplari selvatici. Inoltre, i metodi di comunicazione si evolvono per soddisfare le esigenze del sistema sociale di una specie, e molti pappagalli hanno dei sistemi sociali simili.

In molte specie di pappagalli, i maschi e le femmine stabiliscono dei legami di coppia a lungo termine, ma più in generale, la maggior parte dei pappagalli fa parte di un sistema sociale a fissione-fusione, nel quale gli stormi o gli individui si uniscono temporaneamente e poi si dividono nel corso della giornata. In questo modo, i pappagalli potrebbero incontrare regolarmente e interagire con una grande varietà di altri individui. Una rapida flessibilità vocale potrebbe aiutare i pappagalli a navigare queste interazioni sociali diverse e fugaci, e perciò sembra probabile che altre specie di pappagalli potrebbero usare questo strumento comunicativo.

Ho deciso di testare questa ipotesi dall'altra parte del mondo. La maggior parte della mia tesi di specializzazione si concentrava sulle comunicazioni vocali e le differenze sessuali dei Galah (*Eolophus roseicapillus*, conosciuti anche come *Cacatua rosa*), dei *Cacatua rosa* e grigi che popolano gran parte dell'Australia. La mia area di studio, in un parco locale, si trovava al confine della periferia orientale di Canberra. Come negli *Aratinga canicularis*, i maschi e le femmine di Galah formano dei forti rapporti di coppia, con un sistema allargato di fissione-fusione con lo stormo.

A differenza degli *Aratinga*, i Galah sono sessualmente dimorfici, i maschi adulti hanno l'iride marrone mentre nelle femmine sono rosa o rosse. Come parte della mia ricerca per la tesi di laurea, ho deciso di esaminare se una specie di pappagallo, imparentata molto lontanamente e geograficamente lontana dagli *Aratinga canicularis*, usava un simile metodo di rapida convergenza locale nelle sue interazioni.

Spesso, si immagina che gli esperimenti scientifici vengono svolti con camici bianchi, provette, occhiali protettivi, e in ambienti attentamente controllati. Non è così quando si studia il comportamento animale in natura. Per questo esperimento sulla flessibilità vocale dei Galah, ho sospeso un unico altoparlante, malamente dipinto di verde per cercare di mimetizzarlo, in un habitat che i Galah usavano sia per foraggiare che per nidificare. Mi nascondevo in qualsiasi cespuglio disponibile con il mio computer per trasmettere i richiami, mentre i miei due assistenti sul campo giravano per la foresta di eucalipti che mi circondava, pronti a scattare verso qualsiasi Galah che sarebbe arrivato per rispondere al richiamo trasmesso.

All'interno dei limiti della capitale dell'Australia non abbiamo mai incontrato dei pecari, ma conducendo questi esperimenti in parchi pubblici, abbiamo spesso ricevuto delle occhiate strane dai ciclisti di passaggio, joggers, e da chi portava a passeggio i propri cani, mentre borbottavamo a noi stessi in grandi microfoni, e correvamo goffamente in giro per la foresta inseguendo dei grandi pappagalli rosa rumorosi.

In ogni esperimento ho trasmesso ripetutamente o un richiamo maschile o uno femminile, e quando un Galah selvatico rispondeva al richiamo trasmesso, i miei assistenti registravano la sua risposta e controllavano il colore degli occhi per determinare il sesso. Quando abbiamo confrontato i richiami di risposta dei Galah ai richiami trasmessi da noi, siamo stati emozionati e sorpresi nello scoprire che anche i Galah esibivano la convergenza rapida vocale che gli *Aratinga* selvatici usano durante le interazioni sociali! Nel corso di pochi minuti, molti dei Galah che ci avevano risposto hanno cambiato le caratteristiche dei loro richiami per renderli più simili a quelle dei richiami trasmessi.

Inoltre, questa convergenza vocale sembrava uno strumento usato più frequentemente tra i maschi; i pappagalli convergevano di più sui richiami dei maschi, ed era più probabile che i maschi usassero la convergenza.

Questi risultati indicano che la rapida convergenza vocale usata dagli *Aratinga canicularis* per comunicare, non è un meccanismo isolato, e che potrebbe essere uno strumento diffuso tra i pappagalli con un sistema sociale a fissione-fusione.

Anche l'evoluzione del termine 'parlare a pappagallo' indica quanto possono essere importanti le imitazioni vocali per molte specie di questi uccelli affascinanti. Imitando altri individui nel loro gruppo sociale, i pappagalli sono in grado di navigare le interazioni rapide con esemplari sconosciuti e nuovi stormi.

I nostri Galah e Aratinga non imitano il suono di un telefono o il fischio per chiamare il cane, ma questi esperimenti forniscono alcune delle prime prove ed aiutano a chiarire come due specie di pappagalli geograficamente distanti usano la loro incredibile flessibilità vocale in natura.

L'Autrice

Judith Scarl si è laureata in psicologia e biologia alla Harvard University, e si è specializzata con un PhD in comportamento animale alla Cornell University. Attualmente, è una biologa per la conservazione al Vermont Center for Ecostudies dove coordina il Rusty Blackbird (*Euphagus carolinus*)

Migration Blitz, un'iniziativa estesa a 38 stati e 9 province negli USA e Canada per identificare i siti migratori importanti di quest'uccello vulnerabile. Dirige anche Mountain Birdwatch, un progetto di monitoraggio in quattro stati che valuta le popolazioni di passeriformi che si riproducono in altitudini elevate.

Didascalie

- Una coppia di Galah, calma ma attenta, riposa su un tronco.
- Un *Aratinga canicularis* mangia i frutti forniti dai ricercatori.
- (Sinistra) Un maschio di Galah si affaccia dal nido, (Destra) *Aratinga canicularis* nella struttura di ricerca.
- Galah selvatico si nutre sul suolo insieme a delle Roselle (*Platycercus eximius*).

La Sfida

L'abitazione di Sherry e Jeremy McKelvie, è situata nei sobborghi di Kampala, la capitale dell'Uganda, affacciata su una palude coperta di erbe e papiri e circondata da alberi di Cassia ed Eucalyptus.

Tra i loro visitatori regolari ci sono i Pappagalli Cenerini (*Psittacus erithacus*), che viengono per mangiare i semi di Cassia. Una mattina, uno dei Cenerini ha trovato al suo arrivo un Gheppio grigio (*Falco ardosiaceus*) su uno dei suoi rami preferiti. Essendo un'intrusione inaccettabile, il Geppio è stato rapidamente cacciato via.

La Fotografa

Sherry McKelvie dirige una compagnia di macchinari da costruzione a Kampala, Uganda, dove vive da 24 anni, fotografando gli animali selvatici nel suo tempo libero. Troverete altre foto su www.sherry-mckelvie.com

Citazione:

Nessun obbligo è più urgente di quello dei ringraziamenti
James Allen

Grazie!

Il World Parrot Trust è indebitato con tutti coloro che hanno contribuito alle nostre attività negli ultimi 12 mesi. La generosità dei nostri sostenitori ci permette di continuare il lavoro vitale per salvare i pappagalli del mondo.

Per il sostegno prolungato per il Progetto per gli Ara glaucogularis ringraziamo **April Sanderson e la sua famiglia, African Lion Safari, Zoological Society of London, la Keefe Family Foundation, Natural Encounters Conservation Fund, Naples Zoo** e numerosi altri donatori, in particolare: **Evet Loewen, Mary Spease e Svetla Konstantinova.**

Il per il sostegno al progetto per gli Amazona barbadensis a Bonaire, ringraziamo **Disney Worldwide Conservation Fund**, e molti altri, tra cui **Alan Malone, Anne Prowse, Beverley Penny & the Crazy Bird Ladies, Brent Sinclair, Cornell Bialicki, David A Landry, Evet Loewen, Fran Vogel, Harriet Standeven, Jim e Shelley Schallert, Judith A Rosenthal, Mary McCombie & Harris Friedburg, Mary P Dougherty, Priscilla Tomasovic, Rachel Cassidy, Randall N Collins, Stephan Boerner**, e i centinaia di collaboratori individuali che assistono Echo, l'associazione locale che collabora con il WPT.

Per l'aiuto alla conservazione degli Ara ambiguus in Costa Rica, ringraziamo **Mark e Tom Hagen, la Hagen Family Foundation, Tracy Aviary, Cyndi Miller, David C Murray, Nina B Natelson, Robert McCarthy, Roberta Feldhausen, Stephane Vaudandaine**, e innumerevoli altri donatori.

La conservazione dei Pappagalli Cenerini e Timneh proseguirà in Africa grazie alla generosità di **SOS (Save Our Species) - IUCN (International Union for Conservation of Nature), il Whitley Wildlife Conservation Trust, il Keith Swart Charitable Trust, James Armstrong**, e di molte altre persone che hanno donato durante l'anno. Per la sponsorizzazione in corso del Lory Conservation Network ringraziamo **Vogelpark Avifauna e Blackpool Zoo.**

Molti donatori generosi si sono resi disponibili per altri programmi specifici, tra cui **Neville & Pamela Isdell** (*Agapornis lilianae*), **W. Leon & Vicki Dunlap** (*Amazona auropalliata*) **Fran Vogel, Carleton L Briggs e Karen D. Shaw** per gli Ara macao, e il **The Living Desert e Defenders of Wildlife** (*Rhynchopsitta pachyrhyncha*) **Clifford e Jane Johnson** (*Ara ambiguus*-Ecuador), **The Rufford Foundation, Disney Worldwide Conservation Fund e Evet Loewen** (*Amazona vinacea*), **Disney Worldwide Conservation Fund, Owen Deutsch e Rona Talcott Charitable Foundation e la Isdell Family Foundation** (*Poicephalus robustus*).

Ringraziamo la **Folke H. Peterson Foundation e Bill e Terry Pelster** per il loro incessante sostegno alle nostre attività per far cessare il commercio degli uccelli selvatici.

Durante lo scorso anno siamo stati anche onorati di ricevere dei contributi straordinari dai lasciti di **Mrs. M. D. Gilson, Jean Beatrice Ross McGregor e Anita Mills** per sostenere il nostro lavoro in molte aree diverse per la conservazione e il benessere dei pappagalli.

Il WPT è profondamente grato a questi donatori speciali, che continuano a superare se stessi: **DJ Feathers, Downtown Aquarium, Drayton Manor, Eleanor Lloyd Dees Foundation, la Hagen Family Foundation, Liberta UK Ltd., New Mexico BioPark Society, PEAC, Rotary Club of Norfolk Sunrise Program Fund, Zoomarine (Portugal), ZZYZX Foundation, Alexander M Danik, Amy Hammett, Amy Hopkins, Andrea Watson, Ann Tozman, Anonimo, Bill e Gerry Goodman, Bill e Terry Pelster, Bob Brown, Bruce e Pam King, Carol e Gary Cipriano (Parrot Lover's Cruise), Chris Whalen, Claire Cronmiller, Danny Chen, Darlene Carver, Donald Hedges, Elaine B Charkowski, Ellen Gale e Bill Larson, Evet Loewen, Fran Vogel, Ian Sprague, J. Worley, J.A. Manthorpe-Eberle, Jacqueline Gilardi, Jim e Shelley Schallert, Julie Anne Kapito, Kathleen Raffel, Linda Hunter, Malcolm Ellis Memorial Fund, Malinda Chouinard, Mario Recupero, Mark Hagen, Michael Friedeers, Mircea Trofin, Orin e Vicky Oberlander, Otto, Wanita e Marissa Schmid, Patti Shoemaker, Ricardo Charles, Siggie Grima, Steve Carpenter, Twila Y Frieders.**

...e molti altri, troppo numerosi per citarli tutti ma altrettanto importanti!

Grazie!

I nostri ringraziamenti più sentiti anche ai donatori della campagna di quest'anno, Diventa un Eroe per i Pappagalli. Le donazioni equivalenti fornite da un donatore anonimo e da appassionati di pappagalli in tutto il mondo ci hanno permesso di superare il nostro obiettivo. Nel corso di 77 giorni, i nostri sostenitori hanno donato la cifra straordinaria di \$134.571 (€124.200). Queste donazioni sosterranno direttamente le attività di conservazione e recupero per i pappagalli più minacciati.

Un ringraziamento speciale

Organizzazioni

Florida West Coast Avian Society
Keith Ewart Charitable Trust
Pablo's Bird Toys
Zoomarine Algarve

Individui

Alain Breyer
Alice Yew & Bjorn Sandstede
Andrea & Frank Shaw
Anonymous
Berl Oakley
Corey Raffel
Cynthia Spiess
David Hiipakka
Donald Hedges
Elizabeth Marcus
Ellen Smith
Evet Loewen
Fran Vogel
Randall Collins
Rebecka Johansson
Roberta Selma Browne
Takeshi Tamura
W. Leon & Vicki Dunlap

Cartoline allo Stormo

Divertendosi durante la Parrot Lover's Cruise 2014 (Crociera per gli Amanti dei Pappagalli)
di Janine Couture e Ian Sprague

3 Novembre 2014

Cari Pappagalli, da non crederci! Lo staff, il cibo, e gli extra sono incredibili. Ieri sera c'è stata persino una parata con un elefante! D'accordo, non un vero elefante, ma era una vera parata! Oggi abbiamo assistito a un seminario del Dr. Sam Williams di Bonaire, che ha parlato del progetto di conservazione che dirige, chiamato Echo. Lavorano per proteggere i pappagalli di Bonaire, uno dei molti progetti sostenuti dal World Parrot Trust. Il bello è che partecipando tutti insieme alla crociera abbiamo la possibilità di parlare con lui in modo informale. Vi abbiamo già detto quanto si mangia bene su queste navi? Speriamo che vi state comportando bene con la vostra bird-sitter!

4 Novembre 2014

Oggi, Cassie Malina ha concluso la sua presentazione sui "Segreti dell'addestramento degli uccelli". L'abbiamo seguita con molta attenzione, per cui preparatevi per quando torneremo a casa! E' bellissimo poter parlare di pappagalli con dei professionisti. Ogni sera ceniamo con altri appassionati di pappagalli. Ci divertiamo molto, e andiamo tutti molto d'accordo! Dopo cena abbiamo deciso di andare al Metropolis Theatre per vedere lo spettacolo, una commedia musicale con due protagonisti. Era buffissima! Domani saremo a Roatan.

5 Novembre 2014

Ciao pappagalli, abbiamo passato un'altra bellissima giornata! Oggi abbiamo fatto snorkelling a Tabyana, a Roatan. Che posto meraviglioso! Sabbia bianca, mare turchese e caldo, incredibile. Tra lo snorkelling e il relax al sole, ci è stato offerto un enorme barbecue con intrattenimento. Durante lo snorkelling, abbiamo visto molti pesci, inclusi i pesci Pappagallo, non siamo rimasti delusi! Dopo qualche ora sulla spiaggia, abbiamo assistito a un spettacolo nel Metropolis Theatre. Domani saremo in Belize e al Belize Bird Rescue. Siamo molto eccitati!

6 Novembre 2014

Ciao ragazzi, oggi siamo arrivati in Belize per visitare il Belize Bird Rescue. Per strada, abbiamo visto gli Avvoltoi colorato, i nibbi, e anche una coppia di pappagalli, sembravano Pionus ma non siamo sicuri. Al Belize Bird Rescue siamo stati accolti dai richiami degli Amazona farinosa, Aratinga nana, Pionus senilis, giusto per citarne alcuni. Ci è stato permesso di girovagare nella grande tenuta e di vedere i pappagalli che venivano preparati alla liberazione. Per non disturbarli, ci siamo avvicinati silenziosamente su un sentiero nel bosco finché sono apparse le voliere. In una vi erano diverse Amazzoni, in un'altra dei Pionus, quasi pronti per essere liberati. E' stato incredibile!

7 Novembre 2014

Ciao pappagalli, oggi siamo arrivati a Cozumel, in Messico, per visitare il Parco Xcaret. Il parco è enorme, con molti animali, è incredibile! Eravamo lì perché hanno un famoso programma di allevamento e liberazione per gli Ara. La prima cosa che abbiamo visto entrando nel parco sono stati gli Ara macao. Ci è stato offerto il privilegio di interagire con alcuni degli Ara che vivono nel parco. Toglie il fiato vedere questi uccelli volare in libertà tra gli alberi e le riproduzioni delle piramidi Maya. Ci rilasseremo in una delle jacuzzi prima di andare a dormire. A domani!

8 Novembre 2014

Oggi è il nostro ultimo giorno, e abbiamo assistito a un'ottima presentazione del Dr. James Morrissey della Cornell University sui problemi di salute che i proprietari di pappagalli dovrebbero conoscere. Oggi è stato anche il giorno in cui sono stati annunciati i vincitori dell'asta silenziosa. Purtroppo non abbiamo vinto, ma abbiamo apprezzato l'asta sapendo che il ricavato era destinato al World Parrot Trust. La Parrots Lovers Cruise ci è piaciuta moltissimo, e siamo tristi che sia finita, ma speriamo che tutto quello che abbiamo imparato ci aiuterà a farvi vivere meglio. Torniamo a casa anche sapendo che la nostra vacanza ha aiutato a proteggere i pappagalli selvatici. Spero che siete stati bravi con le bird-sitters perché ne avremo bisogno quando torneremo in crociera l'anno prossimo!

GLI AUTORI:

Ian Sprague e Janine Couture gestiscono Meika's Bird House and Safehouse, un negozio di articoli per pappagalli e uccelli selvatici, e un centro di accoglienza per pappagalli ad Alberta, Canada.

7ma Crociera Annuale Parrots Lovers Cruise

25 Ottobre – 1 Novembre 2015-04-29

Partenza da New Orleans, USA

Scali: New Orleans, Louisiana; Montego Bay, Jamaica; Georgetown, Grand Cayman; Cozumel, Messico.

Relatori: Lara Joseph, specializzata in addestramento animale, comportamento e arricchimento. *Altri relatori verranno annunciati.*

Prenotate oggi!

carolstraveltime@gmail.com

<http://parrotloverscruise.com/>

Recensione Libro

Understanding Parrots Cues from Nature (Comprendere i Pappagalli: Indizi dalla Natura)

Autrice: Rosemary Low

Recensione di Roger Wilkinson

Questo libro, rivolto ai proprietari di pappagalli, contiene molti buoni consigli per mantenere i pappagalli da compagnia, e in particolare per assicurare che i proprietari siano in grado di soddisfare i requisiti psicologici dei loro pappagalli, e del loro mantenimento di base. Detto questo, vi è molto in questo libro che può illuminare chi ha un interesse più generale per i pappagalli, ed è anche una lettura raccomandata per i veterinari e per chi consiglia sul benessere e il mantenimento dei pappagalli.

E' un tascabile dal formato grande, con 196 pagine illustrate con molte foto in bianco e nero. A queste, si aggiungono venti illustrazioni a colore, spesso ironiche e divertenti, di Mandy Beekmans una brava artista olandese chiaramente appassionata di pappagalli, che ha imparato a conoscerli svolgendo volontariato in un centro di accoglienza.

L'essenza di questo libro è quella di usare le conoscenze sulla vita dei pappagalli in natura per aiutarci a capire come mantenerli meglio in cattività.

1ma Parte: “Le parti che formano l’insieme” include dei brevi capitoli sul becco, la lingua, gli occhi, le penne, le ali e le zampe, e su come mantenerli. Per esempio, la sezione sulle zampe include consigli su come curare le unghie, limandole per ridurre la crescita eccessiva. Sarebbe anche stato utile citare la fornitura di posatoi irregolari per ridurre il più possibile la crescita delle unghie e per esercitare meglio le zampe aggrappandosi a posatoi con forme e misure diverse.

2da Parte: “Psicologia” include, tra altri argomenti, dei capitoli sull'autodeplumazione, stress e paura, e aggressività e beccate.

3za Parte: “Comportamento” descrive l'intelligenza emotiva, la risoluzione di problemi, comunicazioni visive e vocali, l'imitazione vocale, gioco, territorialità, e il comportamento di riposo. Vi è anche un ulteriore capitolo sui sensi meno conosciuti dei pappagalli, come l'olfatto.

4ta Parte: “Di cosa hanno bisogno i pappagalli” spiega le basi del mantenimento, come l'acqua pulita, aria e cibo, luce del sole, la necessità di sminuzzare con il becco, i bagni, arricchimenti ambientali e i rapporti sociali.

5ta Parte. “Riproduzione” include capitoli sulla monogamia a vita, società matriarcali, collaborazioni tra i maschi, luoghi dei nidi, deposizione, incubazione, allevamento dei nidiacei, e involo. Vi sono anche informazioni sullo svezzamento, e sulle infezioni batteriche e parassitarie dei nidiacei. Questa parte è molto informativa, ma forse meno interessante delle sezioni precedenti per i proprietari di pappagalli da compagnia

6ta Parte: “Alimenti” descrive gli alimenti e il comportamento alimentare in natura, sia negli habitat naturali che in quelli urbani acquisiti. Come nei capitoli precedenti, Rosemary usa queste osservazioni per suggerire come soddisfare nel modo migliore le esigenze nutrizionali e di foraggiamento per i pappagalli in cattività. Conclude questa sezione con un capitolo sulle tossicità alimentari, sul sodio, e sul grit, con molti consigli pratici per i proprietari di pappagalli.

7ma Parte: “Fermatevi a Pensare” include capitoli sul ruolo della riproduzione in cattività per la conservazione, e sul commercio dei pappagalli di catura. Nell'articolo “*La riproduzione in cattività non è conservazione*”, Rosemary giustifica la sua posizione in merito alla riproduzione in cattività nell'avicoltura.

Naturalmente, esistono situazioni nelle quali la riproduzione per la conservazione dei pappagalli ha avuto, e continuerà ad avere, un ruolo importante all'interno di progetti per la conservazione sostenuti dai governi. Ma Rosemary spiega come sia improbabile che la riproduzione per hobby di pappagalli minacciati possa, per una serie di motivi, contribuire alla conservazione delle specie in natura.

PsittaNews

Studio Rivela l'Insostenibilità del Commercio dei Pappagalli cenerini di Cattura

La Repubblica Democratica del Congo (RDC) ha una quota CITES per l'esportazione annuale di 5.000 pappagalli Cenerini, ma un'indagine svolta nel 2013 indica che solo nella provincia Orientale (nel RDC centrale) vengono catturati annualmente 12.000-18.000 pappagalli (Vedi il rapporto in PsittaScene, Inverno 2013). L'anno scorso, il coordinatore della Société Civile Environnementale della provincia di Sud-Kivu (nella parte orientale del paese), ha segnalato che dal 2011 erano stati esportati 54.000 pappagalli. E' evidente il rapporto stretto tra il commercio legale e quello illegale: i commercianti approfittano di un sistema che non viene monitorato adeguatamente. Vengono comunemente usati permessi falsificati, rendendo impossibile determinare il numero reale degli uccelli commercianti illegalmente. Questi problemi rendono molto importante il sostegno fornito dal WPT alle confische, e l'aiuto e l'assistenza tecnica per i pappagalli recuperati.

L'Australia Fornisce Acqua Sicura ai Cacatua

I Cacatua di Carnaby possono usufruire di un nuovo bagno al Parks and Wildlife di Kensington. E' una buona notizia per diversi motivi: durante i mesi più caldi i Cacatua amano molto bere e lavarsi nei rigagnoli che derivano dall'irrigazione e che si concentrano sulle strade. Questo li mette molto a rischio di venire investiti dalle auto. Il bagno fornito è molto più sicuro per farli bere e rinfrescare. Sono stati anche installati dei cartelli nella zona per avvisare gli automobilisti di fare attenzione ai Cacatua, ed altri cartelli sono stati aggiunti da Main Roads Western Australia sulle strade che accedono a quest'area.

Ricercatrice degli Agapornis lilianae Riceve un Premio

La popolazione di *Agapornis lilianae* potrebbe essere limitata a 10.000 esemplari. Nel 2013, il WPT ha iniziato a sostenere i ricercatori che ora hanno completato degli studi esploratori sul campo esp, aggiunto dei nuovi dati sulla distribuzione, identificato diversi siti di pernottamento in Zambia, e che si sono incontrati con altre importanti associazioni. Una di questi ricercatori, Tiwonge Mzumara-Gawa, ha ricevuto recentemente il premio International Young Conservationist Award al IUCN World Parks Congress in Sydney, Australia. Il premio riconosce le attività di Tiwonge per la conservazione degli uccelli in Malawi, il suo paese nativo, che ha incluso degli interventi importanti per i pappagalli. Il WPT è felice di collaborare con Tiwonge, aiutandola a focalizzare le sue capacità e abilità sulla conservazione degli *Agapornis lilianae* in Zambia, e in tutto il loro areale.

Parrocchetti a Ventre Arancione: Aggiornamento

Stagione riproduttiva 2014-15 a Melaleuca: un minimo di 28 Parrocchetti a ventre arancione si sono involati da almeno 13 nidi, e dei 27 adulti liberati all'inizio della stagione, ne sono sopravvissuti 18 (67%) in natura. Secondo Mark Holdsworth, membro del Orange-bellied Parrot (OBP) National Recovery Team, è un ottimo risultato. Dopo oltre 30 anni d'interventi, i ricercatori hanno confermato che i parrocchetti possono riprodursi in natura, e possono migrare verso la terraferma e viceversa, anche se meno della metà dei parrocchetti liberati sono sopravvissuti. Secondo Mark Holdsworth, "Esiste la possibilità che alcuni dei parrocchetti liberati "mancanti" si sono sistemati in una zona selvatica del Sud-Ovest dove si stanno riproducendo senza essere stati individuati. Per questo motivo, saranno molto importanti le osservazioni invernali sulla terra ferma per individuare i parrocchetti anellati e quelli non anellati." Gli adulti iniziano a disperdersi dai tavoli con l'alimentazione supplementare, segnalando l'inizio della migrazione verso il nord, è possibile che uno di loro sia già stato segnalato a Port Davey (Spain Bay).